

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia a immagine  
del Padre,  
egli lo plasmò col soffio  
della vita:  
mentre ancora in noi  
informe era il volto,  
il suo amore ci vedeva  
come Lui.*

*Dio ci donò  
la grazia della vita,  
ma il peccato  
l'ha tenuta prigioniera:  
con l'odio e la morte  
crebbe l'ingiustizia  
e fu infranta  
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse  
il giorno di salvezza,  
Dio ci ha donato  
il Figlio suo diletto:  
gloriosa la croce  
indica il passaggio  
verso il mondo in cui  
tutto è rinnovato.*

### Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,  
alle mie parole:  
intendi il mio lamento.  
Sii attento alla voce del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore,  
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;  
al mattino ti espongo  
la mia richiesta  
e resto in attesa.

Guidami, Signore,  
nella tua giustizia  
a causa dei miei nemici;  
spiana davanti a me la tua strada.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora [...] griderà di gioia la lingua del muto» (Is 35,5-6).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, apri le nostre labbra!**

- Signore, apri gli occhi di coloro che vivono immersi nelle tenebre del peccato: la tua luce rischiari il loro cammino e li conduca a incontrare il tuo volto.
- Signore, apri le orecchie di coloro che sono chiusi a ogni ascolto: la tua parola spezzi la durezza del loro cuore e li renda disponibili all'incontro con te e i fratelli.
- Signore, apri le labbra di coloro che si rifiutano di dialogare: la forza del tuo Spirito susciti in loro il desiderio di un'autentica comunione che genera gioia e pace.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

*Gloria*

p. 312

### COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, aiutaci a dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di cuore, perché si scioglano le loro lingue e tanta umanità malata, incapace perfino di pregarti, canti con noi le tue meraviglie. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA IS 35,4-7A

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>4</sup>Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli

viene a salvarvi». <sup>5</sup>Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. <sup>6</sup>Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. <sup>7</sup>La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 145 (146)

Rit. Loda il Signore, anima mia.

<sup>6</sup>Il Signore rimane fedele per sempre  
<sup>7</sup>rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
<sup>9</sup>il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.

<sup>10</sup>Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Gc 2,1-5

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>1</sup>Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

<sup>2</sup>Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. <sup>3</sup>Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», <sup>4</sup>non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

<sup>5</sup>Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** cf. Mt 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Mc 7,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>31</sup>uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

<sup>32</sup>Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. <sup>33</sup>Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; <sup>34</sup>guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Ef-fatà», cioè: «Aprite!». <sup>35</sup>E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

<sup>36</sup>E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano <sup>37</sup>e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». – *Parola del Signore.*

*Credo*

**p. 314**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anèla a te, o Dio:  
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**«Aprite!»**

Una delle dimensioni essenziali che caratterizzano la vita di un uomo, che gli permettono una relazione, che lo aprono alla scoperta di ciò che gli sta intorno, è la capacità di comunicare, cioè di donare una parola e accogliere una parola. E la parola, non possiamo dimenticarlo, non è solo il mezzo che ci permette la relazione con gli altri, ma attraverso la parola noi entriamo in relazione con Dio. Anzi, Dio si è rivelato a noi come la Parola e il nostro rapporto con Dio, il nostro comunicare con lui, passa attraverso l'ascolto e il dialogo. Vedere, ascoltare e parlare sono, per il profeta Isaia, i

segni messianici attraverso cui l'uomo acquista la sua piena dignità ed entra in comunione con Dio: «Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora [...] griderà di gioia la lingua del muto» (Is 35,5-6). Allora si può comprendere la forza del gesto di Gesù presente nel miracolo narrato da Marco. Gesù ha davanti un sordomuto, un uomo che non può donare una parola e non può ricevere una parola, non può dire cosa ha nel suo cuore e non può ascoltare ciò che gli altri desiderano dirgli; non c'è forma più drammatica di solitudine di quella che vive una persona che non può comunicare con gli altri. In fondo, un uomo che non può parlare e udire, è privato della sua dignità.

Quest'uomo è portato davanti a Gesù, alla Parola perché questa comunichi la sua forza, ridoni a quell'uomo la possibilità di parlare e di udire: «Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano» (Mc 7,32). Non sono le parole umane che possono rompere il nostro mutismo o spezzare la nostra sordità. Solo la parola di Dio può ridarci la possibilità di comunicare e con Dio e con gli altri. Ma è sorprendente ciò che fa Gesù a quest'uomo. Anzitutto lo porta in un luogo appartato, lontano dalla folla. Gesù invita alla solitudine, lontano dalle vuote parole e dai rumori, un uomo già votato alla solitudine. La parola che desidera riacquistare, la parola che desidera udire non la trova anzitutto tra la folla, ma proprio nel silenzio, di fronte alla Parola vera.

Poi Gesù compie un gesto e pronuncia un comando: «Gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando



quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: “Effatà”, cioè: “Apriti!”» (7,33-34). Gesto e parola un po’ misteriosi, ma anche carichi di significato, che sono entrati a far parte della liturgia battesimale, quasi a indicare come all’inizio di ogni vita in Cristo sia necessario che lui stesso intervenga per aprire le labbra e le orecchie a quella Parola che sarà il nutrimento del cristiano e che gli permetterà di dialogare con Dio. Ma ritornando al miracolo, vediamo che Gesù tocca gli orecchi chiusi nella sordità e con la sua saliva sembra sciogliere la paralisi della lingua. È come se fosse necessario un contatto fisico con la Parola, come se questa Parola dovesse entrare nuovamente nell’uomo, risanarlo dal suo mutismo e dalla sua sordità, riempire il vuoto che si è creato nella sua vita. Quell’«Effatà» pronunciato da Gesù ha una forza sorprendente. È come una porta ermeticamente chiusa che all’improvviso si spalanca ed è aperta su un mondo nuovo: quest’uomo esce dalla sua solitudine, può nuovamente comunicare, ridonare la parola ricevuta e accogliere ogni parola che gli viene donata. «E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» (7,35). La parola ridonata è una parola corretta, una parola che ha senso, una parola che comunica veramente. Ciò che Gesù, la Parola di Dio, compie, è fatto bene; così diranno pieni di stupore coloro che hanno assistito al miracolo.

Credo che questo miracolo possa diventare anche per noi un’icona del nostro comunicare. Il gesto che il sacerdote ha fatto, al

momento del battesimo, sui nostri orecchi e sulla nostra bocca, e la parola «Effatà» pronunciata, sono come un invito a domandare continuamente al Signore Gesù di donarci la capacità di ascoltare e rendere le nostre parole, ogni parola umana e quotidiana, luogo in cui risuona la sua parola, l'evangelo della vita e della pace.

*Signore, apri le labbra chiuse nel silenzio della solitudine e del dolore perché ti possano lodare. Signore, apri le orecchie sorde alla tua parola perché sappiano ascoltarti. Signore, sciogli i lacci che tengono legata la nostra vita perché possiamo camminare con gioia dietro di te.*

#### **Cattolici**

Pietro Claver, sacerdote (1654); Guglielmo di St. Thierry, monaco (1148).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Domenica prima dell'Esaltazione della santa Croce; memoria dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna.

#### **Copti ed etiopici**

Poemen, monaco (450 ca.).

#### **Anglicani**

Charles Fuge Lowder, presbitero (1880).

#### **Luterani**

Luigi Pasquali, martire in Spagna (1560).

#### **Ebraismo**

*Rosh haShana* (letteralmente capo dell'anno) è il capodanno religioso, uno dei tre previsti nel calendario ebraico.